

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RM1M09100R

SCUOLA MEDIA S. GIOVANNI BOSCO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RM1M09100R	0.0	0.7	0.7	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>la nostra scuola risponde a specifiche scelte richieste dai criteri che emergono dalla proposta culturale ed antropologica del Progetto Educativo Nazionale della Scuola Salesiana e permette la flessibilità dell'offerta di formazione centrata sulla domanda dei genitori e degli alunni, nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, riconosciuta dalla legge (articolo 21, legge n.59/1997 e normativa di applicazione).</p> <p>L'Istituto S. Giovanni Bosco, situato in Viale Palmiro Togliatti, 167, 00175 Roma, ospita attualmente la Scuola dell'Infanzia, Paritaria dal 28/02/2001, la Scuola Primaria, Paritaria Parificata dal 05/12/2000 e la Scuola Secondaria di Primo Grado, paritaria dal 28/02/2001.</p> <p>La nostra Scuola, nell'ottica della innovazione per un sempre migliore servizio ai giovani, ha ottenuto la Certificazione di qualità secondo la Norma UNI EN ISO 9000: 2000. Nel marzo 2010 la scuola ha rinnovato la certificazione di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 ed è avviato il procedimento di integrazione con il Modello Organizzativo dell'Ente e il relativo Codice Etico in conformità al DLgs 231/2001.</p> <p>La nostra scuola in quanto scuola cattolica Salesiana segue il principio ispiratore di Don Bosco delineato nel Sistema Preventivo, e sintetizzato nell'espressione "formare onesti cittadini e buoni cristiani".</p>	<p>Nel territorio in cui opera la nostra scuola, si registra carenza di lavoro e risorse per dare dignità ad ogni persona.</p> <p>La presenza di studenti con caratteristiche particolari sempre in maggiore crescita: DSA, BES è a carico economico e professionale della scuola. I Docenti di sostegno della scuola primaria sono in parte agevolati dai contributi dallo stato, mentre per la scuola secondaria di primo grado sono quasi totalmente a carico della scuola. Quanto espresso sopra richiede un investimento economico alla scuola che già fa fatica ad assolvere gli impegni ordinari verso il personale scolastico.</p> <p>Si registra in alcuni casi, una scarsa collaborazione con le famiglie e con l'ASL territoriale per offrire "riconoscimento" (=certificazione DSA e altro) e sussidi al fine di agevolare l'inserimento positivo di alunni in difficoltà nella classe.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La comunità territoriale del VII Municipio si propone come una realtà equilibrata senza significative differenziazioni. Si conferma il carattere terziario del tessuto produttivo municipale, accentuato dalla crescita del settore commerciale e dallo sviluppo del sistema di comunicazione e trasporto sotterraneo lungo l'asse della via Tuscolana. Il consistente patrimonio storico-archeologico del Municipio, la prossimità ad aree di enorme pregio come il Parco della via Appia Antica, le ampie zone verdi, la prospettiva che si apre verso i Castelli Romani, restituiscono una realtà non soffocata dall'urbanizzazione.</p> <p>Nel contesto sopra descritto, la scuola ha una particolare attenzione a chi è più svantaggiato, sostenendolo nell'azione educativa; accoglie circa 500 alunni/e provenienti dal quartiere don Bosco-Cinecittà e quartieri limitrofi, appartenenti ad un contesto socio-culturale medio, a famiglie mono-reddito e a nuclei familiari in cui lavorano entrambi i genitori.</p> <p>Il VII Municipio cerca di far fronte a situazioni di disagio; tuttavia restano insufficienti a sopperire alle reali necessità delle famiglie, pertanto la nostra scuola, radicata nel territorio da oltre 60 anni, rimane una presenza fondamentale per l'educazione integrale dei giovani e per il sostegno alle famiglie che sperimentano sempre di più il disagio della situazione economica e sociale attuale.</p>	<p>Le comunità straniere sempre più numerose. Mediamente circa il 38-40 % delle famiglie affronta all'interno del proprio nucleo almeno un problema connesso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assistenza agli anziani - assistenza verso disabili - difficoltà derivanti da situazioni socio-economiche problematiche - famiglie che affrontano problemi di salute mentale. <p>la scuola è penalizzata dai ritardi nell'erogazione dei, seppur limitati, contributi da parte degli enti pubblici erogatori. Il contributo di gestione/retta scolastica vincola le famiglie nella libertà della scelta della scuola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede			
	Due sedi			
	Tre o quattro sedi			
	Cinque o più sedi			
Situazione della scuola: RM1M09100R	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra		5	8,1
	Palestra non presente in tutte le sedi		41,9	42,8
	Una palestra per sede		42,5	39,1
	Più di una palestra per sede		10,6	10
Situazione della scuola: RM1M09100R		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RM1M09100R - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1		1,65	1,78

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:RM1M09100R - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti		69,3	71,3

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:RM1M09100R - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	19,05		18,87	17,24
Numero di Tablet	3,81		0	0
Numero di Lim	1,9		1,89	2,29

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RM1M09100R - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2		1,52	1,7

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi		34,5	40
	Da 500 a 1499 volumi		26,6	24
	Da 1500 a 3499 volumi		25,2	19,1
	Da 3500 a 5499 volumi		5,8	6,5
	5500 volumi e oltre		7,9	10,4
Situazione della scuola: RM1M09100R	Da 1500 a 3499 volumi			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La gestione delle risorse economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il progetto educativo e con la dovuta trasparenza. La retta della scuola salesiana/contributo di gestione, viene commisurata alle necessità di bilancio; è valutata nelle sue conseguenze pastorali e sociali e calcolata sui costi reali di gestione, distinguendo tra attività didattica ed extra scolastica; la retta/contributo di gestione viene approvata dal Consiglio della comunità religiosa Cfr. Modello organizzativo e Codice etico dell'ente gestore e PEN. L'ente gestore progetta ed adotta un modello organizzativo, con la redazione del codice etico e del manuale di sicurezza, e si dota di un bilancio di missione...</p> <p>La scuola offre all'utenza: 1 laboratorio di chimica, 1 aula di informatica (con un totale di 20 postazioni computer per gli allievi, 1 per il docente, 1 stampanti laser b/n, 1 stampante laser scanner e fotocopiatrice, collegamento a Internet tramite ADSL, una rete locale) 2 aule di artistiche di cui una fornita di LIM 1 aula di musica 2 aule multimediali (con proiettore, lettore VHS, DVD, CD, computer, collegamento ADSL per internet fornite di LIM. 1 raccolta di video a carattere didattico educativo 3 palestre di cui due interne ed una esterna, munite di spogliatoi e servizi igienici 2 ampi cortili 1 giardino 1 aula magna 20 aule di studio</p>	<p>La Retta scolastica/contributo di gestione è notevolmente inferiore al costo standard sostenuto dalla Stato per il singolo alunno della scuola Statale La scuola ha deciso di mantenere le Rette scolastiche basse al fine di permettere al ceto popolare di accedervi. Il mancato o ritardato accreditamento da parte degli enti dei contributi, non dà la possibilità di accogliere a titolo gratuito o con agevolazioni sulla retta scolastica/contributo di gestione tutti quelli che vorrebbero accedere alla scuola.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno		6,3	9,9
	Da 2 a 3 anni		13,6	13,2
	Da 4 a 5 anni		9,1	10,1
	Più di 5 anni		71	66,8
Situazione della scuola: RM1M09100R	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno		9,1	13,1
	Da 2 a 3 anni		19,4	21,2
	Da 4 a 5 anni		16	14,4
	Più di 5 anni		55,4	51,2
Situazione della scuola: RM1M09100R		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>il Personale della scuola è adeguatamente preparato, con titoli richiesti dalla normativa, è piuttosto giovane e, pertanto, più disponibile ad un percorso di crescita professionale.</p> <p>Un'altra opportunità è la possibilità di scegliere il personale e di coinvolgerlo in un processo di crescita in cui declinare tutte le dimensioni di crescita professionale e personale; richiedere ad esso adesione e rispetto del PEN; formarlo avendo come riferimento il profilo e l'identità di un collaboratore professionalmente ed eticamente qualificato per la scuola; abilitare, in particolare i docenti, a competenze educative, al lavoro in équipe, a vivere la scuola come comunità professionale ed educativa; aggiornarne le competenze professionali, per un servizio educativo – didattico sempre più rispondente ai bisogni personali, della società civile e della Chiesa.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scarse risorse a disposizione per poter offrire più opportunità formative qualificate al personale della scuola. 2. Turnover dei docenti, in particolare, dovuti ad immissioni in ruolo vincolate (non si permette al docente che insegna in una scuola paritaria di continuare a lavorare in essa, senza essere escluso definitivamente dalla possibilità di entrare successivamente nella scuola di stato e di avere un trattamento economico equiparato a quello statale con tutti i benefici previsti). 3. Costo del personale che si fa fatica a coprire con le sole rette scolastiche/contributo di gestione.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RM1M09100R	100,0	95,7	100,0	98,0
- Benchmark*				
ROMA	93,3	93,8	95,3	96,3
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RM1M09100R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RM1M09100R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,1	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RM1M09100R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,9	1,8	1,4
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati dei processi educativo-didattici messi in atto dalla nostra scuola non si limitano a registrare gli alunni ammessi alla classe successiva, ma puntano al conseguimento del profilo per competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico. Tengono conto dei traguardi di crescita integrale di ogni studente, raggiunti in rapporto al punto di partenza registrato all'inizio dell'anno scolastico, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero o crescita della motivazione all'impegno scolastico, - Sviluppo della consapevolezza di ognuno di essere protagonista primario del proprio cammino formativo - Sviluppo effettivo di competenze di cittadinanza attiva <p>Pongono attenzione alla personalizzazione, al recupero e accompagnamento degli iscritti e di coloro che si inseriscono nelle diverse classi anche in corso d'anno scolastico.</p> <p>Realizzano la collaborazione dei docenti nel sostegno e accompagnamento dei ragazzi con maggiori difficoltà e contemporaneamente prestano attenzione ad offrire maggiori stimoli adeguati</p> <p>Si propongono il coinvolgimento degli studenti nell'accompagnamento dei compagni in difficoltà</p> <p>Offrono un clima di accoglienza che mette a proprio agio ogni ragazzo.</p>	<p>1. Risultano insufficienti le risorse economiche necessarie per assumere un numero adeguato di figure professionali per accogliere e accompagnare studenti in difficoltà.</p> <p>2. Non sempre il progetto educativo e formativo viene assunto e condiviso pienamente dalle famiglie.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

la scuola è sempre attenta alla domanda degli alunni e della famiglie e cerca di mettere l'alunno al centro del processo di insegnamento/apprendimento, migliorando le strategie didattico-educative; il successo scolastico è garantito dal riprogrammare i processi di insegnamento e di apprendimento; i docenti vanno incontro all'alunno nella sua situazione personale, lo aiutano a superare le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio, fanno appello alla sua ragione con amorevolezza, accolgono ognuno nella sua irripetibile individualità, favoriscono l'aiuto vicendevole e i rapporti interpersonali; stimolano ciascun alunno ad impiegare le proprie risorse a servizio degli altri; prendono a cuore soprattutto i ragazzi "più svantaggiati" e curano il potenziamento dei più dotati;

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RM1M09100R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,6	59,3	57,6			48,4	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	65,4	↑	↑	↑	n.d.	50,5	↔	↔	↑	n.d.
RM1M09100R	65,4	n/a	n/a	n/a	n/a	50,5	n/a	n/a	n/a	n/a
RM1M09100R - 3 A	67,0	↑	↑	↑	n.d.	50,1	↔	↔	↑	n.d.
RM1M09100R - 3 B	63,8	↑	↑	↑	n.d.	50,8	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RM1M09100R - 3 A	2	3	3	4	9	8	3	0	2	8
RM1M09100R - 3 B	3	6	3	2	8	7	3	3	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RM1M09100R	11,6	20,9	14,0	14,0	39,5	34,9	14,0	7,0	9,3	34,9
Lazio	19,6	19,5	17,4	18,1	25,5	29,1	17,5	12,8	11,8	28,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica offre la possibilità di programmare azioni di miglioramento dal confronto dei dati sia all'interno del proprio istituto sia all'esterno.	<p>1. La modalità operativa adottata (esempio valutazione dell'aspetto puramente logico, e non secondo l'operatività espressa nelle indicazioni nazionali) evidenzia una discordanza tra la valutazione del docente e quella dei test Invalsi Anche i testi scolastici e con loro la didattica, dovrebbero essere rivisitati secondo le modalità e competenze proposte dagli Invalsi.</p> <p>2. E' necessaria una normativa adeguata e che consideri la situazione degli alunni BES</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I ragazzi sono ben motivati dalla scuola, nel momento della somministrazione delle prove invalsi. Tutto viene affrontato con serietà ma anche con tanta serenità. Forse la scuola è poco supportata dai genitori, che andrebbero istruiti sulle finalità delle prove stesse, ma soprattutto se vedessero una continuità tra la scuola nel suo "essere" e nella sua quotidianità e la fase delle prove invalsi.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha iniziato a certificare le competenze acquisite attraverso la documentazione dei processi quadrimestrali e inter quadrimestrali.</p> <p>Nell'anno scolastico 16/17 la scuola ha messo in atto corsi di formazione sulla valutazione per competenze; nelle Unità di apprendimento sono stati individuati e valutati dei compiti di realtà interdisciplinare e non;</p>	I docenti riscontrano ancora la fatica a programmare per competenze tenendo conto delle Indicazioni Nazionali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate, anche attraverso attività extracurricolari offerte dalla scuola per esempio gruppi impegnati (ragazzi che seguono un cammino formativo umano e cristiano al di fuori dell'orario scolastico, ai quali si propongono piccole esperienze di volontariato e impegno nel sociale).


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Essendo la nostra scuola del primo ciclo di istruzione, sono facilmente rintracciabili gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado. La percentuale degli alunni che dalla classe quinta primaria passa alla scuola secondaria di primo grado è del 61%. a conclusione della prima classe secondaria, gli esiti sono buoni, e si evidenzia un livello maggiore di preparazione, nei ragazzi provenienti dal nostro istituto; si differenziano per la preparazione scolastica, per il metodo di studio acquisito, per il clima di famiglia e di rispetto che hanno assunto. Abbiamo un riscontro positivo dalla maggior parte degli ex alunni che frequentano il primo anno della scuola secondaria di II grado; la maggior parte viene ammessa alla classe successiva senza debiti.	Per motivi puramente economici non sempre gli alunni della nostra scuola primaria, possono scegliere liberamente di frequentare la scuola secondaria di primo grado nello stesso istituto salesiano.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A conclusione della prima classe secondaria di primo grado, gli esiti sono buoni, e si evidenzia un livello maggiore di preparazione, nei ragazzi provenienti dal nostro istituto; si differenziano per la preparazione scolastica, per il metodo di studio acquisito, per il clima di famiglia e di rispetto che hanno assunto. Abbiamo un riscontro positivo dalla maggior parte degli ex alunni che frequentano il primo anno della scuola secondaria di II grado; la maggior parte viene ammessa alla classe successiva senza debiti.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti		3,4	4,9
	3-4 aspetti		4,5	4,7
	5-6 aspetti		16,9	18
	Da 7 aspetti in su		75,3	72,3
Situazione della scuola: RM1M09100R	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RM1M09100R - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente		85,7	83,6
Curricolo di scuola per matematica	Presente		87,8	83
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente		85,7	82,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente		78,6	78,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente		78,6	76,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente		59,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente		88,8	82
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente		52	54,8
Altro	Dato mancante		13,3	11,4

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti		3,4	4,9
	3 - 4 Aspetti		4,5	4,7
	5 - 6 Aspetti		16,9	18
	Da 7 aspetti in su		75,3	72,3
Situazione della scuola: RM1M09100R		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:RM1M09100R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente		77,6	77,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente		71,4	68,3
Programmazione per classi parallele	Presente		34,7	40,3
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente		54,1	56,2
Programmazione in continuita' verticale	Presente		75,5	73,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente		81,6	83,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente		62,2	66
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente		64,3	66,4
Altro	Dato mancante		7,1	7,3

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nelle Scuole Salesiane per Profilo educativo, culturale e professionale dello Studente si intende la descrizione organica delle competenze che un alunno deve dimostrare di aver acquisito al termine di un percorso formativo. Ogni due anni, a giugno, il Collegio Insegnanti riesamina e valuta l'aggiornamento del PECUP che esplicita ciò che un giovane dovrebbe sapere, saper fare, nonché come dovrebbe agire per essere l'uomo e il cittadino che è lecito attendersi da lui alla fine del ciclo degli studi. L'aggiornamento avviene anche sulla base delle indicazioni emerse dalla lettura educativa della domanda. I profili per la scuola primaria sono articolati nella 4 aree quali

1. identità e autonomia,
2. orientamento,
3. convivenza civile,
4. strumenti culturali,

coerentemente con il progetto educativo nazionale e il profilo in uscita del primo ciclo di istruzione secondo il documento ministeriale. Il PECUP è formalizzato dalla coordinatrice delle attività educative e didattiche in un documento. I profili sono discussi e approvati dal collegio docenti e sono a disposizione della famiglie in segreteria e sul sito della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

non sono stati registrati.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		40,3	38,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		5,2	4,8
	Prove svolte in 3 o più discipline		54,5	56,9
Situazione della scuola: RM1M09100R	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova		53,6	49,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		2,9	2,6
	Prove svolte in 3 o più discipline		43,5	48,3
Situazione della scuola: RM1M09100R	Dato mancante			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		45,8	46
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		5,6	4,5
	Prove svolte in 3 o più discipline		48,6	49,5
Situazione della scuola: RM1M09100R		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le unità di apprendimento sono sviluppate per disciplina e/o per area disciplinare e per la singola classe come risultato della seguente triangolazione: 1.POF nella sezione relativa all'offerta didattica;2.patrimonio storico-culturale dell'umanità;3.indicazioni della normativa cogente.</p> <p>Nelle unità di apprendimento sono indicati i percorsi mediante i quali gli obiettivi formativi si trasformano in competenze personali d'uscita dell'alunno.La composizione di questa triangolazione è dovuta alla libertà di insegnamento del docente esercitata all'interno delle scelte operate nel POF. Le unità di apprendimento saranno elaborate considerando almeno i seguenti punti: tipologia dell'unità di apprendimento; riferimenti alle disposizioni (per quanto applicabile);destinatari e durata;tempi di inserimento;requisiti in ingresso e relative prove di accertamento;articolazione e modalità operative; requisiti in uscita e relative prove di accertamento. organizzazione dell'ambiente di apprendimento;</p> <p>Per la scuola nella piattaforma comune di apprendimento sono considerati i requisiti in ingresso. Nel verbale relativo allo stato di partenza, in sede di organo di valutazione collegiale/consiglio di classe, si riporta la situazione del gruppo in termini di requisiti metacognitivi, comportamento, comunicazione e cognitivi e si indicano gli interventi da attuare. Le insegnanti riesaminano e verificano in itinere le proprie unità di apprendimento, e progettano se necessario.</p>	<p>Si è verificato qualche volta che le modalità operative descritte nelle U.A. siano poco dettagliate. inoltre essendo il curriculum della scuola il grande contenitore di tutti i requisiti inseriti nella UA, si verifica che le UA debbano essere riprogettate a seconda della classe e caratteristiche degli alunni, pertanto anche il curriculum è soggetto a modifiche annuali come dichiarato nel documento stesso</p>


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dopo la definizione della piattaforma comune di apprendimento, in sede collegiale la coordinatrice di classe redige la pianificazione della classe nella quale sono programmate tutte le unità di apprendimento in termini di argomenti e di periodo di svolgimento. La pianificazione della classe è verificata in termini di congruenza complessiva nell'integrazione del profilo dell'alunno dalla coordinatrice e approvata in sede collegiale.</p> <p>I requisiti cognitivi, quali conoscenze e abilità, allegate alle unità di apprendimento, vi sono le prove di verifica. L'apposita griglia per i criteri di valutazione dei requisiti cognitivi e trasversali (comunicazione, metacognizione, comportamento), è reperibile nel registro-giornale dell'insegnante. Tale griglia è concordata collegialmente e verificata annualmente. L'organo di valutazione collegiale/consiglio di classe svolge le operazioni di scrutinio e compila il documento di valutazione.</p> <p>Dopo la presentazione della situazione della classe da parte del Coordinatore/tutor, con l'analisi dei punti di forza e di debolezza dal punto di vista didattico, motivazionale e relazionale, si riesaminano i giudizi proposti e si definiscono eventuali interventi disciplinari e formativi. Il documento di valutazione è condiviso e approvato all'interno dell'organo di valutazione collegiale/consiglio di classe.</p>	Non sono evidenziati

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze ministeriali. I docenti utilizzano regolarmente gli strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard		45,7	35,2
	Orario ridotto		26,6	40,4
	Orario flessibile		27,7	24,4
Situazione della scuola: RM1M09100R	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RM1M09100R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente		79,6	76,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante		44,9	43,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante		9,2	9,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante		21,4	20,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante		1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RM1M09100R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente		79,6	73,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente		72,4	66,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante		10,2	9,3
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante		10,2	11,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante		0	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola la didattica è impostata in modo attivo; si privilegiano metodologie</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratoriali - progettuali <p>attraverso cui si favorisce nell'alunno un apprendimento globale, partendo da un bisogno formativo.</p> <p>Si utilizza inoltre l'operatività per sviluppare conoscenze, capacità e competenze che rendono l'allievo capace di "imparare facendo" attraverso l'assolvimento di un compito che prevede la realizzazione di un prodotto finale</p> <p>Strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osservazione e riflessione - Conversazioni guidate - Lezioni frontali - Lavoro di gruppo - Lezione in compresenza - Intervento di esperti - Visite culturali - Attività motorie ed espressive - Teatro <p>LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI</p> <p>Secondo le indicazioni di una vera autonomia, tutte le attività significativamente formative (cinema, teatro, gite scolastiche, lezioni, laboratori ...) concorrono alla formazione del curricolo e, quindi, integrano i profili e i piani di studio personalizzati.</p> <p>Ogni attività extracurricolare è progettata e attivata secondo modalità concordate dal collegio dei docenti e in documenti depositati in segreteria a disposizione degli interessati su richiesta. Secondo la normativa attuale, le attività extra didattiche, realizzate in collaborazione nella progettazione delle attività curricolari, sono documentate e certificate.</p>	

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono stati avviati dei corsi di formazione sul sistema preventivo salesiano, e sono stati organizzati orari interni per la programmazione/formazione tra docenti.	Mancanza di strumenti tecnologici in tutti gli ambienti di apprendimento. Mancanza di rete Wifi adatta.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Secondo la tradizione salesiana, le comunità educative favoriscono rapporti interpersonali tra docenti, formatori e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli e orientarli.</p> <p>La Scuola, con la sua struttura organizzativa, favorisce un accurato, capillare e tempestivo controllo delle assenze, in una costante e pronta comunicazione con le famiglie; l'accompagnamento dell'alunno, specialmente nei momenti più delicati della sua crescita;</p> <p>PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA SCUOLA-GENITORI</p> <p>La scuola, tenuto conto del combinato riconoscimento dell'autonomia e libertà delle istituzioni scolastiche da un lato, e del diritto dovere soggettivo all'istruzione e alla formazione dall'altro, stabilisce con i genitori (gli studenti se maggiorenni) un contratto di corresponsabilità educativa che ha come materia la prestazione scolastica e il contratto formativo, quale contratto di formazione progressiva.</p>	La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti per mancanza di strumenti adeguati in tutti gli ambienti di apprendimento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti per mancanza di alcuni strumenti in alcuni ambienti di apprendimento. (rete internet debole, Lim in tutte le aule)

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>l'integrazione degli alunni in situazione di handicap, è vissuta come opportunità di crescita per tutti. La scuola dispone di docenti specializzati che operano in stretta collaborazione con gli insegnanti di classe. Attraverso un Piano Educativo Individualizzato, in cui vengono definiti obiettivi cognitivi, relazionali, psico-motori e didattici specifici, si garantisce per gli alunni in difficoltà un percorso in grado di valorizzare i loro interessi e le loro abilità particolari;</p> <p>Per gli alunni che hanno certificazione funzionale, sulla base dell'analisi contenuta nella diagnosi redatta dagli appositi enti, l'organo di valutazione collegiale, di concerto con il GLI operativo (gruppo lavoro inclusività), elabora un piano educativo individualizzato (PEI), per le aree che differiscono dalla programmazione di classe. Il PEI è articolato in obiettivi trasversali e specifici per ognuno dei quali sono definiti i metodi, le strategie e le modalità di verifica. Il PEI è elaborato da un'equipe pedagogica costituita dalla coordinatrice delle attività educative e didattiche, dall'organo di valutazione collegiale ed eventualmente da esperti esterni. Successivamente viene condiviso con la famiglia. È facoltà dell'organo di valutazione collegiale, in accordo con le famiglie, redigere il PDP (Piano didattico personalizzato), secondo le disposizioni di legge.</p>	<p>Mancanza di risorse economiche (i fondi statali non sono adeguati a fabbisogno e arrivano in ritardo) e professionali (il comune non riconosce la figura AEC). Le famiglie faticano ad accettare le difficoltà del proprio figlio. Difficoltà di collaborazione con le ASL di appartenenza.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento


3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:RM1M09100R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente		62,2	55,4
Gruppi di livello per classi aperte	Presente		15,3	16,4
Sportello per il recupero	Presente		39,8	30,3
Corsi di recupero pomeridiani	Presente		65,3	55
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante		25,5	35,9
Giornate dedicate al recupero	Presente		40,8	34,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente		66,3	68,1
Altro	Presente		5,1	7,5

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO: La consulenza psicologica si articola in tre grandi linee (screening iniziale- diagnosi e valutazione- intervento formativo) che attuano il progetto di Psicologia Scolastica "Prevenzione, Diagnosi ed Intervento sui disagi minorili nella Scuola Dell'Infanzia e Primaria".</p> <p>ISTRUZIONE DOMICILIARE: la scuola prevede l'attivazione del servizio di istruzione domiciliare per particolari situazioni certificate.</p> <p>Presenza di figure professionali di volontariato a disposizione della scuola per recuperi in orario curricolare.</p> <p>Le attività di sostegno, recupero, eccellenza/potenziamento favoriscono la personalizzazione del percorso di educazione verso l'integrazione del profilo dell'alunno.</p>	<p>Aumento della presenza di alunni con necessità di didattica personalizzata e percorsi individualizzati, e mancanza di fondi per ulteriori figure professionali retribuite.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In linea con la mission salesiana le scuole collocano al centro delle loro attenzioni i giovani con la loro domanda esplicita ed implicita ed operano finalizzando l'attività alla crescita globale dei giovani come persone per formare onesti cittadini e buoni cristiani. Le comunità educative presenti nelle scuole salesiane propongono ai giovani un cammino di educazione integrale che parte dalle loro domande esplicite di cultura generale e qualifiche professionali e punta alla qualità dell'offerta, integrata in una concezione antropologica cristiana. la dimensione fisica, affettiva, religiosa, etica , sociale e politica è sviluppata in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale e per una maturazione integrale del giovane;

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RM1M09100R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente		86,7	88,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente		87,8	79,7
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente		87,8	89
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente		87,8	81,3
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente		74,5	74,3
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante		56,1	61
Altro	Presente		20,4	11,8

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Raccordo Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria Per concretizzare il criterio della continuita' educativo - didattica tra scuola dell'infanzia e scuola primaria si realizzeranno attivita' comuni per i bambini di cinque anni</p> <p>Raccordo Scuola Primaria e Scuola secondaria di primo grado Per concretizzare il criterio della continuita' educativo - didattica tra scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado si realizzeranno attivita' comuni per i ragazzi di quinta primaria e per gli alunni di prima secondaria di primo grado.</p> <p>inoltre, sono stati allineati i requisiti cognitivi e trasversali (comunicazione, metacognizione, comportamento) uscita infanzia con entrata primaria, uscita primaria con entrata secondaria per rendere trasparente e fluido in percorso dell'alunno. Inoltre la scuola secondaria di primo grado ha assunto per la valutazione dei test di entrata, la griglia di valutazione della scuola primaria al fine di offrire al passaggio tra i due gradi di scuola, una continuita' significativa e la scuola primaria la griglia di valutazione dell'infanzia per i test in ingresso. Per quanto riguarda la griglia delle prove d'ingresso delle classi prime come lo scorso anno, e' la medesima della Scuola dell'Infanzia.</p>	<p>Rendere sempre più efficace la collaborazione dei docenti dei tre gradi di scuola</p>

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA**

Istituto:RM1M09100R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente		74,5	78,4
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente		54,1	55,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente		54,1	53,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente		85,7	84
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante		28,6	28,2
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante		46,9	55
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente		45,9	54,4
Altro	Presente		11,2	10

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'azione orientativa si qualifica come una modalità educativa permanente, volta alla costruzione dell'identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita.</p> <p>In tutti gli interventi educativi la nostra Scuola tende a far maturare e vivere un progetto di sé realistico, orientato verso gli altri, che richiede capacità di scelta e di decisione riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> alla vita affettiva-sessuale (stato di vita); alla collocazione professionale (lavoro); alla scelta socio-politica (indirizzo, area e modalità d'intervento a favore della società); al significato ultimo e totale dell'esistenza (visione del mondo e dell'uomo, fede religiosa). <p>L'associazione Centro Orientamento Scolastico Professionale e Sociale (COSPEP) "Rosetta Marchese", cui la Scuola si rivolge per il servizio psico - pedagogico, gestisce uno spazio autonomo all'interno della struttura scolastica, in cui accoglie la richiesta di ascolto e di counselling da parte di ragazzi, docenti e genitori, offre una presenza costante e disponibile sia di fronte a situazioni di emergenza, sia a quelle di semplice confronto sia a quelle di collaborazione con l'azione della Scuola.</p> <p>Il servizio psico - pedagogico nella nostra scuola è anche finalizzato alla formazione delle classi.</p> <p>inoltre per l'intero anno scolastico, all'interno della scuola una psicologa accompagna i docenti delle classi.</p>	<p>La scuola non realizza attività di presentazione finalizzate alla conoscenza dei piani di studio dei successivi gradi di scuola superiore.</p> <p>Non sempre le famiglie e gli studenti seguono i consigli orientativi dati dalla scuola.</p>
--	--


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'azione orientativa si qualifica come una modalità educativa permanente, volta alla costruzione dell'identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita.</p> <p>In tutti gli interventi educativi la nostra Scuola tende a far maturare e vivere un progetto di sé realistico, orientato verso gli altri, che richiede capacità di scelta e di decisione riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> alla vita affettiva-sessuale (stato di vita); alla collocazione professionale (lavoro); alla scelta socio-politica (indirizzo, area e modalità d'intervento a favore della società); al significato ultimo e totale dell'esistenza (visione del mondo e dell'uomo, fede religiosa). <p>L'associazione Centro Orientamento Scolastico Professionale e Sociale (COSPEP) "Rosetta Marchese", cui la Scuola si rivolge per il servizio psico - pedagogico, gestisce uno spazio autonomo all'interno della struttura scolastica, in cui accoglie la richiesta di ascolto e di counselling da parte di ragazzi, docenti e genitori, offre una presenza costante e disponibile sia di fronte a situazioni di emergenza, sia a quelle di semplice confronto sia a quelle di collaborazione con l'azione della Scuola.</p> <p>Il servizio psico - pedagogico nella nostra scuola è anche finalizzato alla formazione delle classi.</p> <p>inoltre per l'intero anno scolastico, all'interno della scuola una psicologa accompagna i docenti delle classi.</p>	<p>La scuola non realizza attività di presentazione finalizzate alla conoscenza dei piani di studio dei successivi gradi di scuola superiore.</p> <p>Non sempre le famiglie e gli studenti seguono i consigli orientativi dati dalla scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi non è ancora consolidata, ma in questo anno scolastico il progetto continuità tra i tre ordini di scuola è stato realizzato con ottimi risultati. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate ma non sempre le famiglie si lasciano coinvolgere. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. La scuola non monitora in modo formale i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Politica per la qualità come da allegato.	non sono rilevati

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Monitoraggio attività di verifiche ispettive interne ed esterne secondo la ISO 9001:2008. (VEDI ALLEGATO)	non sono rilevati

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:RM1M09100R - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0		41,74	37,75
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0		50,78	56,01
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni				
Percentuale di ore non coperte				

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel mansionario della scuola sono definiti con chiarezza i ruoli di ogni risorse professionale	La divisione dei ruoli è formalmente chiara ma nella prassi quotidiana non sempre è rispettata.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>LA GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI DELL'ISTITUTO</p> <p>All'interno dell'Istituto si distinguono i fornitori di prestazione professionali che rientrano all'interno del servizio educativo-didattico (psicologi, pedagogisti, educatori), significativi poiché impattano sul servizio educativo-didattico nel suo complesso, il cui processo di qualifica e monitoraggio è affidato al collegio docenti; i fornitori di beni e servizi per l'Istituto, che si ritengono significativi poiché impattano sul servizio educativo-didattico nel suo complesso, il cui processo di qualifica e monitoraggio è affidato all'economista.</p> <p>I fornitori di prestazioni professionali per il servizio educativo-didattico</p> <p>Sulla base dell'offerta formativa e dei progetti che si intendono realizzare nell'Istituto il collegio docenti definisce i requisiti per il servizio professionale da ricercare.</p> <p>Quindi i fornitori di prestazioni professionali per il servizio educativo-didattico sono selezionati dalle presidi/direttrici didattiche sulla base di criteri quali:</p> <p>la presenza di informazioni relative a buone prestazioni simili erogate nel nostro Istituto in relazione ai requisiti richiesti; il possesso delle competenze, esperienze e certificazioni richieste per la prestazione da erogare mediante ad esempio la valutazione del curriculum. Durante l'erogazione delle prestazioni la direttrice didattica monitora il servizio prestatosi attraverso gli alunni che i docenti stessi.</p>	<p>La scuola deve chiedere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR in quanto le sovvenzioni non arrivano nei tempi stabiliti, mentre l'istituto continua a fornire un adeguato servizio educativo-didattico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità (Politica per la Qualità) e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. scuola certificata secondo la ISO 900:2008
La scuola deve chiedere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR in quanto le sovvenzioni non arrivano nei tempi, mentre l'istituto continua a fornire un adeguato servizio educativo-didattico.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RM1M09100R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	11		3,66	3,77

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RM1M09100R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0		0,34	0,66
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0		0,26	0,22
Aspetti normativi	5		0,94	0,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2		0,55	0,44
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0		0,31	0,25
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0		0,4	0,41
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3		0,52	0,67
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0		0,03	0,03
Temî multidisciplinari	0		0,2	0,24
Lingue straniere	0		0,17	0,17
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0		0,19	0,2
Orientamento	0		0,02	0,06
Altro	1		0,4	0,41

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RM1M09100R - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RM1M09100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0		1,36	1,65
Finanziato dalla rete di ambito	0		0,13	0,15
Finanziato dalla rete di scopo	0		0,01	0,08
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0		0,06	0,18
Finanziato dal singolo docente	11		1,43	1,05
Finanziato da altri soggetti esterni	0		1,24	1,4

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Lo svolgimento di tutte le attività di formazione è registrato nei verbali delle attività stesse
 La valutazione dell'efficacia della formazione delle insegnanti Al termine dell'attività di formazione l'efficacia è valutata dallo stesso personale in termini di punti di forza e debolezza nell'acquisizione di competenze da trasferire nell'azione pedagogica educativa e/o professionale. Al termine dell'anno scolastico sia attraverso una riflessione in sede collegiale che un questionario docenti, sul percorso formativo viene riformulata la proposta per l'anno successivo.
 Le tematiche vengono elaborate in sede di collegio docenti, proposte e approvate. Successivamente viene redatto annualmente un piano di formazione docenti. La valutazione delle abilità delle insegnanti (e non) all'interno del nostro Istituto avviene al termine dell'anno scolastico ed ha molteplici finalità tra le quali si possono ricordare:
 • migliorare le prestazioni del personale orientandole verso il conseguimento degli obiettivi del progetto educativo – didattico dell'Istituto;
 • censire le competenze ed il potenziale del personale in funzione dell'ottimale impiego delle stesse e del loro futuro sviluppo;
 • individuare la consistenza ottimale del personale ed eventuali necessità di incremento attraverso la formazione del personale esistente o il reclutamento di nuovo personale; al termine dell'anno scolastico la direttrice valuta le risorse secondo quanto riportato nel questionario di autovalutazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il costo della formazione è a carico della scuola

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In segreteria è presente l'elenco delle insegnanti suddiviso per ordini di scuola e indicante i relativi recapiti (indirizzo, telefono, e-mail). L'elenco è redatto dalla segreteria a fronte delle lettere di incarico (solo per la scuola secondaria) formalizzate all'inizio dell'anno scolastico sulla base delle informazioni contenute sulla scheda aggiornamento dati. Inoltre è compito dei docenti comunicare alla segreteria le informazioni relative ad un aggiornamento del proprio curriculum per la registrazione nella Scheda docente	A volte capita che la scheda docente non è aggiornata.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>COMMISSIONI di lavoro</p> <p>ACCOGLIENZA RELIGIOSA DOMANDA EDUCATIVA, SODDISFAZIONE DELLA DOMANDA FESTE SALESIANE: DON BOSCO, MARIA AUSILIATRICE, MADRE MAZZARELLO FESTE DI NATALE E FINALE COMMISSIONE CONTINUITÀ COMMISSIONE INTEGRAZIONE E INCLUSIONE COMMISSIONE PROGETTI</p> <p>Tutte le commissioni dopo ogni incontro di programmazione, revisione e raccolta dati, redigeranno verbali secondo il format prestabilito, che consegneranno alla Coordinatrice della Attività Educative e Didattiche</p>	La fatica riscontrata non è sulla volontà di collaborazione ma sulla gestione dei tempi di incontro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola tiene conto dei bisogni formativi del personale e valorizza le risorse esistenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete		70,6	65,7
	1-2 reti		19,8	26,8
	3-4 reti		6,2	5,9
	5-6 reti		1,1	1
	7 o piu' reti		2,3	0,6
Situazione della scuola: RM1M09100R		1-2 reti		

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è in rete con altre scuole salesiane, rispetto ai progetti di formazione docenti, sovvenzionati dal Fonder (Fondo Enti Religiosi).	La Scuola non ha accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


Il consiglio della scuola è l'organo collegiale che coinvolge i rappresentanti di tutte le componenti la comunità scolastica e garantisce continuità educativa, convergenza di interventi e corresponsabilità nell'attuazione del comune progetto educativo. Inoltre condivide le scelte programmatiche contenute nel progetto educativo e nel piano dell'offerta formativa; studia i problemi educativi; stimola iniziative di formazione per gli alunni e i genitori; promuove contatti con le altre scuole per lo scambio di informazioni ed esperienze o per iniziative di collaborazione; valuta all'inizio dell'anno scolastico la fattibilità tecnico-economica delle azioni programmate dall'Istituto per l'anno in corso.

All'interno del calendario dell'attività scolastica sono pianificate delle riunioni per la presentazione dell'Istituto in relazione ai singoli ordini. Nella riunione la direttrice e le coordinatrici didattiche presentano: Le caratteristiche dell'Istituto; il Progetto Educativo Nazionale e l'offerta formativa; il profilo in termini della 4 dimensioni quali identità e autonomia, orientamento, convivenza civile e democratica e gli strumenti culturali.

La scuola offre ogni anno ai genitori la possibilità di partecipare a degli incontri di formazione relativi all'ambito educativo-psicopedagogico, e di primo soccorso.

Il numero delle famiglie che aderisce agli incontri di formazione, è aumentato grazie al cambio di giorno. La scuola non utilizza strumenti on-line, come il registro elettronico, ma solo un registro informatico all'interno della scuola primaria. La scuola si avvale di un sito per le comunicazioni. solo i questionari di soddisfazione sono online.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola non ha accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati. La scuola offre ogni anno ai genitori la possibilità di partecipare a degli incontri di formazione relativi all'ambito educativo-psicopedagogico, e di primo soccorso. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Adottare metodologie didattiche adeguate per una effettiva realizzazione del Profilo dello studente.	Valutazione apprendimenti Primaria: media cognitiva 9 Secondaria I grado: alunni promossi senza NS 95% media cognitiva dell'8 per il 50%
		Migliorare le strategie didattiche e le modalità operative delle U.A. per favorire l'interesse degli alunni nei confronti delle varie discipline	dal Questionario alunni primaria lezioni SPESSO interessanti 42%; Sec. 50% vengo volentieri a scuola (SPESSO)
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Monitorare la realizzazione del Profilo educativo e culturale dello studente	Scuola Primaria e Secondaria: risultati prove nella media o superiore a livello regionale e nazionale
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Promuovere la crescita della qualità delle azioni educative e didattiche impartite nelle nostre scuole come risposta, ispirata all'umanesimo cristiano, alle domande di crescita personale, sociale e professionale e di richiesta di formazione da parte della società lungo tutto l'arco della vita;

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	abilitare i docenti a programmare per competenze, attraverso corsi di formazione e programmazione di compiti di realtà e/o competenza
✓	Ambiente di apprendimento	Migliorare le strategie didattiche e le modalità operative delle U.A. per favorire l'interesse degli alunni nei confronti delle varie discipline.

		Utilizzare le Nuove Tecnologie nei processi di insegnamento e apprendimento, in particolare la LIM
	Inclusione e differenziazione	<p>Continua formazione dei docenti con particolare attenzione a quelli di "sostegno", valorizzando l'autoformazione degli stessi.</p> <p>Lavorare sinergicamente partendo dal PAI per un confronto che porti alla crescita personale e professionale di tutti i docenti dei tre ordini e gradi</p>
	Continuita' e orientamento	<p>Continuare a collaborare fattivamente con i docenti dei tre gradi di in vista della continuità</p> <p>Incrementare il numero di alunni che passano da un grado di scuola all'altro</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Migliorare la visibilità della scuola nella mappa territoriale</p> <p>Continuare a coinvolgere le famiglie nella loro formazione rispetto a temi legati alle fasi evolutive dei loro figli e al sistema educativo salesiano.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sviluppare la qualità della preparazione iniziale e continua del personale direttivo e docente, attraverso la quale viene definita l'offerta formativa
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aprire la scuola al territorio, partecipando a progetti ed iniziative promosse da associazioni e/o enti territoriali

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Motivando gli insegnanti, abilitando le loro competenze, coinvolgendo le famiglie, si crea un ambiente educativo didattico che promuove l'interesse e la motivazione dell'alunno e ne facilita la crescita culturale, l'appartenza e la formazione integrale.